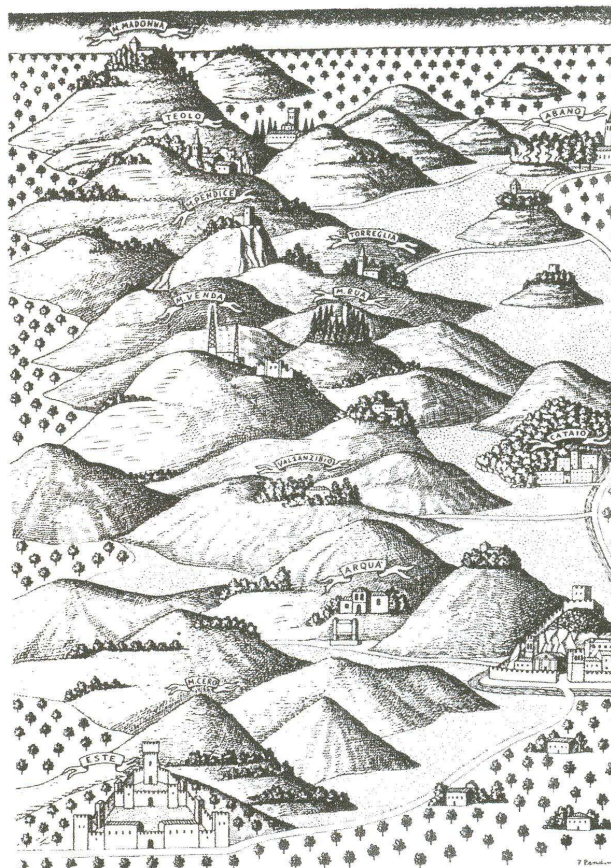




GMPE 1985

NUMERO 1



Lettera aperta ai Soci.

Questo primo numero dell'anno 85 inaugura il decennale del G.M.E.. Sono stati dieci anni pieni d'attività che hanno coinvolto molti Soci nella organizzazione di mostre, gite di ricerca, presenze nelle scuole, in città ed in Provincia.

In questo tempo si sono avvicendati molti soci. Siamo lieti d'annoverare ancora alcuni soci fondatori, fra i quali, mi è doveroso ricordare Argentini per molti anni Presidente, di cui tanto va' il merito nel raggiungimento di questo traguardo. Un rammarico: non abbiamo una nostra sede. Da qualche anno troviamo ospitalità presso la sede della "Giovane Montagna", un grazie di cuore; ma il desiderio di una stanza tutta nostra....

Quale attività svolgere nel corrente anno? Diversi Soci si sono dedicati alla scuola, le molte lettere di ringraziamento che ci giungono dai direttori d'istituto, dagli insegnanti e spesso dagli stessi scolari, testimoniano la bontà dell'iniziativa, ormai largamente richiesta ed apprezzata; segno di una serietà d'applicazione dello Statuto che ci fa onore.

L'attività con i Soci si esplica in particolare negli incontri in sede, sono un momento ideale per reciproci scambi d'informazione oltre ^{che} per ritrovarsi fra amici. Seguiranno di volta in volta: conferenze, proiezioni e tanti "sassi". Le gite di ricerca in questi ultimi anni si fanno sempre più difficoltose soprattutto quelle di un giorno, in quanto le cave, gli affioramenti di minerali e fossili sono stati più volte visitati. Si è pensato di allacciare rapporti con i Gruppi del triveneto; tenteremo anche questa via. A Voi Soci mi rivolgo per aver aiuto con suggerimenti, proposte, idee. Solo in questo modo potremmo soddisfare i Vostri desideri.

Estendo a tutti l'invito di partecipazione al 3° corso di Mineralogia, Geologia, Paleontologia, di cui in altra pagina diamo l'elenco delle lezioni. Vi aspettiamo numerosi, ricordando che la serata del primo venerdì del mese di maggio si farà in seno al corso presso la Comunità per le Libere Attività Culturali in via Cornaro N°1 ex Macello, Padova.

A tutti un cordiale saluto.

IL PRESIDENTE

Di Introduzione alla GEOLOGIA , MINERALOGIA , PALEONTOLOGIA

Gli incontri si terranno presso la Comunità Libere Attività Culturali
via Cornaro 1/B ex macello Padova.

Relatore: Prof. Roberto SEDEA dell'Università di Padova.

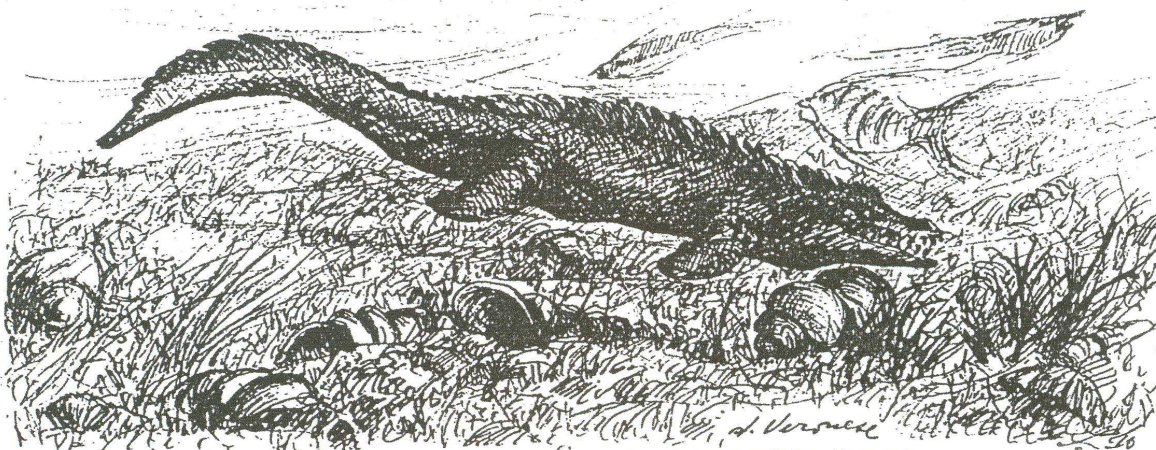
Venerdì 17 maggio ore 20,30. Introduzione alla MINERALOGIA in particolare a quella dei Colli Euganei.

Domenica 19 maggio, seguirà una ricerca di minerali nelle cave di Zovon di Vò - Padova, accompagnatori soci del G.M.E.

Relatore: Prof. Giuliano PICCOLI dell'Università di Padova.

Gli orari per le uscite domenicali saranno concordate nelle stesse serate del venerdì.

[illegible]



Nel disegno, un'ideale ricostruzione del mosasauro in una interpretazione del pittore Delmo Veronese.

REPERTI PREISTORICI DI GRANDE INTERESSE SONO STATI RINVENUTI NELLA NOSTRA ZONA

QUANDO SUI COLLI VIVEVANO I MOSASAURI

di Franco Colombara

Dai calcari rossi del Monte Ricco affiorano resti di un grande rettile marino vissuto 65 milioni di anni fa. La città di Maastricht in Olanda è famosa per la grande quantità di fossili marini che vengono alla luce nelle vicine cave, aperte nelle alture del Petersburg da tempo immemorabile. Per l'abbondanza e il perfetto stato di conservazione di questi fossili, caratteristici di un ben preciso periodo geologico, gli studiosi hanno denominato il periodo stesso MAASTRICHTIANO, che in termini assoluti viene datato 65 milioni di anni fa.

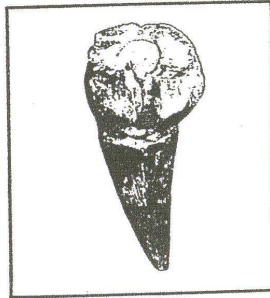
Nel 1790 avvenne a Maastricht una importantissima scoperta paleontologica, destinata ad imprimere un nuovo corso alla Scienza dei fossili: dalle cave del Petersburg venne estratto un lastrone di calcare dal quale emergeva un cranio gigantesco, quasi due metri di lunghezza, somigliante al cranio degli attuali coccodrilli, con la bocca armata di terribili denti conici ed acuminati.

Il reperto ebbe una storia alquanto travagliata. Fu comprato e fatto restaurare da un medico naturalista, un certo Hoffman, ma la scoperta ebbe una tale risonanza che il proprietario delle cave, il canonico Godin, pretese la restituzione del fossile. Il povero Hoffman dovette cedere il suo prezioso reperto e pare addirittura che sia morto poco dopo per il dispiacere. Ma le traversie dell'ormai famoso cranio non si fermarono qui: nel 1793 le truppe francesi al comando del generale Kleber cinsero d'assedio

Maastricht. A seguito delle truppe francesi vi era un professore di Zoologia di Parigi, Faujas de Saint-Fond, che aveva tutte le intenzioni di impossessarsi del fossile.

Per suo interessamento fu evitato di bombardare la zona della città dove si trovava la casa del canonico Godin. Quest'ultimo però, avuto sentore delle intenzioni dei francesi, nascose il suo reperto in una cantina lontano da casa sua. Nel 1794 le truppe francesi riuscirono ad impossessarsi della città e lo scienziato parigino si recò alla casa del canonico per impadronirsi del famoso cranio. Ogni ricerca fu vana ed allora fu posta una taglia sul fossile consistente in 600 bottiglie di vino. L'effetto fu miracoloso: appena il giorno dopo l'affissione del bando, dodici granatieri francesi si presentarono con la preziosa preda.

Il reperto, considerato bottino di guerra, fu quindi trasportato a Parigi e collocato al Jardin des plantes, dove Faujas de Saint-Fond poté studiarlo tranquillamente; pubblicò quindi una monografia dove lo descrisse come un cranio appartenuto ad un antico coccodrillo di gigantesche proporzioni. Il fossile fu studiato poco dopo dal grande Cuvier, fondatore della moderna anatomia comparata, che giustamente comprese che il rettile di Maastricht era una enorme lucertola adattata all'ambiente marino, affine agli attuali varani più che ai coccodrilli. In seguito il rettile fu chiamato MOSA-SAURO, letteralmente «Lucer-



Un dente fossile di Mosasaur.

tola della Mosa», dal nome del fiume Mosa sulle cui rive si affacciavano le cave del Petersburg. In seguito molti altri reperti relativi a Mosasauri videro la luce, sia a Maastricht che in molte altre località di tutto il mondo, tanto che oggi è possibile tentare una ricostruzione ideale del Mosasaur, poiché se ne conoscono bene tutti gli elementi dello scheletro. I Mosasauri erano quindi temibili predoni marini che infestavano i mari di tutto il mondo e che si estinsero alla fine del Cretaceo, appunto 65 milioni di anni fa. Va rilevato che in questo periodo si verificò una grande crisi biologica, le cui cause non sono però ancora ben note, che portò all'estinzione di numerosi gruppi animali che dominarono la terra nell'Era Mesozoica, i più famosi e notevoli dei quali furono i Dinosauro (letteralmente «lucertole terribili»).

Resti importanti di Mosasauri sono stati trovati nei calcari del Cretaceo superiore del Ve-

ronese, e vi sono segnalazioni anche per i Colli Euganei. Nel 1976 trovai un frammento di dente di Mosasaur nella scaglia rossa affiorante lungo il Rio Calcina, presso Torreglia Alta. Ma un reperto veramente importante in quanto perfettamente leggibile, è stato trovato nel 1983 da un nostro concittadino, Renato Giraldo, nella grande cava di calcare della Cimiteria Radici di Monte Ricco.

Questa cava è da tempo meta di appassionati ricercatori, in quanto abbastanza ricca di fossili, generalmente rappresentati da ricci di mare e denti di squalo. È notevole il fatto che molte specie di ricci marini che si rinvenivano a Monte Ricco siano comuni anche a Maastricht. Renato Giraldo si è invece fortunatamente imbattuto in un meraviglioso dente di Mosasaur, di grandi dimensioni e molto ben conservato.

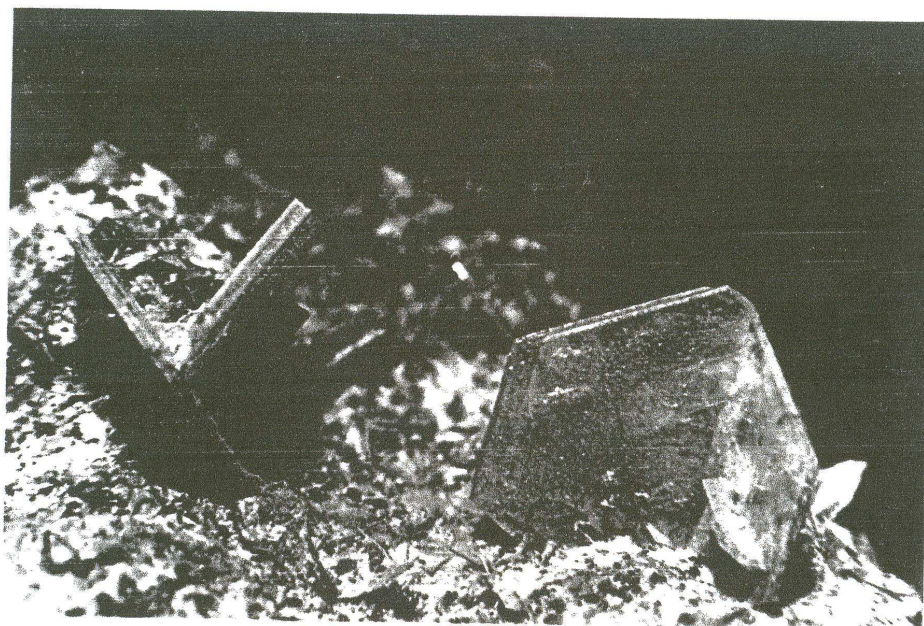
Anche se si tratta solo di un dente, il ritrovamento è molto importante poiché costituisce una precisa testimonianza, che assieme agli altri fossili, permette di delineare il tipo di ambiente marino presente in quel lontano periodo nella zona dove attualmente sorgono i Colli Euganei. L'amico Renato Giraldo, con la sensibilità tipica di un buon naturalista, ha generosamente donato il suo prezioso fossile al Museo dei Colli Euganei, la cui sezione geologica in allestimento a Cinto Euganeo, sarà la sede ideale per valorizzare un reperto tanto significativo per la storia geologica del nostro territorio.

COMUNICAZIONI

Ricordiamo ai Soci non ancora in regola con l'iscrizione al Gruppo e chi per la prima volta intenda farlo, quale nuovo iscritto che la somma da versare è di £. 15.000 per i Soci ordinari, £. 5.000 per i Soci familiari.

Le quote possono essere inviate anche per posta al segretario BARISON Maurizio via Verga, 3 Caselle di Selvazzano Dentro (PD); o al Presidente: GREGNANIN Lanfranco via O.Ronchi, 3 PADOVA.

Per la fine del mese di giugno è prevista l'escursione a Pitigliano quale gita del G.M.E. sociale, si pregano tutti coloro che intendono parteciparvi di dare l'adesione per tempo, possibilmente entro la prima settimana di giugno p.v.; rivolgendosi al Presidente Grenanin Lanfranco tel. 753707.





**GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO**

**35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37**

li _____

RIUNIONI: il primo venerdì del mese
alle ore 21.00 pr. la «Giovane Montagna»
Via Patriarcato, 37 - Padova - Tel. 660.261

GIORNATA DI SCAMBIO A TRENTO

Grazie al contributo del Gruppo, ho partecipato per la prima volta ad una giornata di Scambio di Minerali e Fossili.

Siamo partiti alle ore 8.00 dell' 11 novembre 1964 dal solito posto all'ingressò dell'Autostrada di Limena, il sottoscritto, Lenzini, Battiston e Iral. Al nostro arrivo a Trento la sala era già gremita di espositori e di visitatori e come in tutte le cose di questo mondo il primo inghippo tecnico-burocratico.

Gli Amici di Trento ci avevano assegnato quattro tavoli per i micro vi cino all'amico Buscaroli e Signora, forse sapendo che doveva arrivare il troppo assente Argentini, poi , superato l'ostacolo abbiamo esposto i nostri "tesori" alla vista di tutti.

Non sapendo come fare , il socio Lupatin , che si trovava sul posto dal giorno prima, mi porta tra i tavoli a vedere tutta quella grazia di Dio. Il desiserio era quello di poter prendere tutto ma era necessario avere una contropartita altrettanto valida, altrimenti i pezzi andavano su altri tavoli.

Per prima cosa bisogna mettere vicino al pezzo che interessa un bigliet tino dichiarando la disponibilità allo scambio mettendo così in moto la trattativa e nel biglietto anche il numero del tuo tavolo.

Devo ammettere che per la prima ora non sono riuscito a piazzare nessun fossile e allora ho cominciato con l'amico Iral che era al mio fianco. Nelle ore successive le cose si sono messe al meglio e il frutto della giornata é stato molto positivo.

Nel pomeriggio gli amici di Trento hanno premiato alcuni espositori per i pezzi più belli e a tutti é stato chiesto un omaggio per i bambini delle scuole di Trento e per me più che soddisfatto ho lasciato il resto dei miei fossili in regalo.

L'esperienza é stata molto utile e a tale fine ho preparato un biglietto (vedi foglio successivo) che sarà utile per le prossime giornate di scambio (basta fotocopiare il foglio)

Armando Trentin

35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

RIUNIONI: il primo venerdì del mese
alle ore 21.00 pr. la «Giovane Montagna»
Via Patriarcato, 37 - Padova - Tel. 660.261

MODULO PER LA CATALOGAZIONE DEI
FOSSILI

Con questo modulo il paleontologo dilettante può aggiornare la raccolta e la catalogazione dei fossili in modo semplice e pratico e avrà la possibilità, in qualsiasi momento, di sapere il nome del pezzo, l'età, la località esatta del ritrovamento. Inoltre, si può

perfezionare, scrivando anche il tipo di sedimento (si consiglia di lasciare il fossile parzialmente inglobato nella matrice), il livello stratigrafico (possibilmente con una fotografia) e con la carta geologica della località. Non so se tutti riusciranno a farcela, comunque l'importante è partire bene e se qualche caso non lo si risolve, possiamo rivolgerci al Museo.

Vi ricordo che il gruppo non persegue nessun fine di lucro e come prevede lo statuto la nostra attività ha il solo fine della cultura e la salvaguardia della natura, ogni qualvolta si trovassero dei pezzi rari o importanti per lo studio e la ricerca **si devono** consegnare alle autorità competenti.

Armando Trentin

[illegible]



GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO

35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

RIUNIONI: il primo venerdì del mese
alle ore 21.00 pr. la «Giovane Montagna»
Via Patriarcato, 37 - Padova - Tel. 660.261

BIGLIETTO PER GIORNATE DI SCAMBIO

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

SONO INTERESSATO
A QUESTO PEZZO
TAV.

BIGLIETTO PER LA CLASSIFICAZIONE

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____

 GRUPPO
MINERALOGICO
EUGANEO
35100 PADOVA
Via Patriarcato, 37

N. _____